

RASSEGNA STAMPA

A cura di Micaela Conterio
– Ufficio Stampa CREA

OLIVICOLTURA: FOCUS CON IL CREA ALL'INSEGNA DEL PROGETTO TRIECOL

ROMA (ITALPRESS) - Punti di forza e criticità del settore olivicolo-oleario, ma anche trasferimento di conoscenze e di risultati della ricerca utili all'olivicoltura italiana e del Mediterraneo. E' emerso dalla intensa tre-giorni appena conclusa, organizzata nell'ambito di Triecol, - Trasferimento delle innovazioni in agricoltura e sviluppo ecosostenibile per un'olivicoltura di qualità - il progetto promosso dal Crea, Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (sede di Rende), in collaborazione con Edizioni L'Informatore Agrario.

Al centro del dibattito gli obiettivi per lo sviluppo del settore, rendendo la filiera maggiormente competitiva e remunerativa, ma anche e soprattutto rispettosa dell'ambiente. I principali temi caldi emersi sono stati: Cambiamenti climatici. L'impatto sulla filiera, inclusa la diffusione delle principali malattie, fra cui la Xylella, e altri patogeni, ma anche e soprattutto le strategie per contrastarne gli effetti negativi, fra cui la tutela della biodiversità, la selezione varietale e la diagnosi precoce.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

pc/com 03-Mar-22 12:13.

NNNN

OLIVICOLTURA: FOCUS CON IL CREA ALL'INSEGNA DEL PROGETTO TRIECOL -2

Mercato dell'olio extra vergine d'oliva. In particolare, le problematiche legate al riconoscimento del prodotto e le strategie per ovviarlo: l'efficace comunicazione verso il consumatore e la valorizzazione dei prodotti attraverso le denominazioni d'origine e le certificazioni.

Tutela dell'agrobiodiversità e promozione del territorio. Nello specifico, la stretta correlazione tra peculiarità dei territori e le varietà degli oli evo, che denota l'unicità degli oli intesa come leva per il turismo enogastronomico ed esperienziale nei luoghi di origine.

Rilancio della produttività. Il passaggio dalle varietà di gestione della filiera olivo agli impianti intensivi e super intensivi come interessanti opportunità di sviluppo.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

pc/com 03-Mar-22 12:13.

NNNN

OLIVICOLTURA: FOCUS CON IL CREA ALL'INSEGNA DEL PROGETTO TRIECOL -3

"Per creare valore aggiunto nel settore dell'olivicoltura - ha affermato Enzo Perri, Direttore del Crea Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura - bisogna chiaramente puntare sull'innovazione. Triecol ci ha dimostrato come sia indispensabile che la ricerca stia al fianco delle imprese e dei territori, così come è fondamentale lo scambio di esperienze e di buone pratiche tra diversi centri di ricerca e poli universitari. Alla luce delle numerose opportunità offerte dal Mipaaf, anche attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza, dobbiamo lavorare sodo e in sinergia per determinare la ripresa e lo sviluppo dell'olivicoltura italiana, attraverso un meccanismo di crescita e di innovazione dei processi e dei prodotti, di riduzione dei costi di produzione e di incremento della redditività. Intendo ringraziare la Regione Calabria ed il dipartimento Agricoltura - ha sottolineato - per la sensibilità dimostrata nei confronti di questa tematica e per il sostegno dato al Crea durante tutto il percorso di Triecol, con il quale siamo riusciti a mettere la Calabria al centro di un importantissimo dibattito nazionale".

OLIVICOLTURA: FOCUS CON IL CREA ALL'INSEGNA DEL PROGETTO TRIECOL – 4

Il progetto. Triecol - Trasferimento delle innovazioni in agricoltura e sviluppo ecosostenibile per un'olivicoltura di qualità -, finanziato dalla Regione Calabria grazie al fondo Feasr, attraverso la misura 1, sottomisura 1.2.1 "Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione", del Programma di sviluppo rurale della Calabria 2014/2020, ha l'obiettivo di consolidare e rendere efficiente il legame tra il mondo della ricerca scientifica e quello dell'imprenditoria agricola, per garantire sia la massima qualità delle produzioni olivicolo-olearie, nel rispetto dell'ambiente, con il supporto dell'innovazione tecnologica sia il trasferimento delle conoscenze agli olivicoltori dell'intero bacino del Mediterraneo. (ITALPRESS).

pc/com 03-Mar-22 12:13.

NNNN

Scienza: un progetto per rilanciare l'olivicoltura italiana =

(AGI) - Roma, 3 mar. - Punti di forza e criticita' del settore olivicolo-oleario, ma anche trasferimento di conoscenze e di risultati della ricerca utili all'olivicoltura italiana e del Mediterraneo: ecco cosa e' emerso dalla intensa tre-giorni appena conclusa, organizzata nell'ambito di Triecol, - Trasferimento delle innovazioni in agricoltura e sviluppo ecosostenibile per un'olivicoltura di qualita' - il progetto promosso dal Crea, Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (sede di Rende), in collaborazione con Edizioni L'Informatore Agrario. Al centro del dibattito gli obiettivi per lo sviluppo del settore, rendendo la filiera maggiormente competitiva e remunerativa, ma anche e soprattutto rispettosa dell'ambiente.

(AGI)Sci/Pgi (Segue)

031246 MAR 22 .

NNNN

Scienza: un progetto per rilanciare l'olivicoltura italiana =2

(AGI) - Roma, 3 mar. - I principali temi caldi emersi sono stati: Cambiamenti climatici. L'impatto sulla filiera, inclusa la diffusione delle principali malattie, fra cui la Xylella, e altri patogeni, ma anche e soprattutto le strategie per contrastarne gli effetti negativi, fra cui la tutela della biodiversità, la selezione varietale e la diagnosi precoce. Mercato dell'olio extra vergine d'oliva. In particolare, le problematiche legate al riconoscimento del prodotto e le strategie per ovviarlo: l'efficace comunicazione verso il consumatore e la valorizzazione dei prodotti attraverso le denominazioni d'origine e le certificazioni. Tutela dell'agrobiodiversità e promozione del territorio. Nello specifico, la stretta correlazione tra peculiarità dei territori e le varietà degli oli evo, che denota l'unicità degli oli intesa come leva per il turismo enogastronomico ed esperienziale nei luoghi di origine. Rilancio della produttività. Il passaggio dalle varietà di gestione della filiera olivo agli impianti intensivi e super intensivi come interessanti opportunità di sviluppo. "Per creare valore aggiunto nel settore dell'olivicoltura - ha affermato Enzo Perri, Direttore del Crea Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura - bisogna chiaramente puntare sull'innovazione.

Triecol ci ha dimostrato come sia indispensabile che la ricerca stia al fianco delle imprese e dei territori, così come è fondamentale lo scambio di esperienze e di buone pratiche tra diversi centri di ricerca e poli universitari. Alla luce delle numerose opportunità offerte dal Mipaaf, anche attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza, dobbiamo lavorare sodo e in sinergia per determinare la ripresa e lo sviluppo dell'olivicoltura italiana, attraverso un meccanismo di crescita e di innovazione dei processi e dei prodotti, di riduzione dei costi di produzione e di incremento della redditività. Intendo ringraziare la Regione Calabria ed il dipartimento Agricoltura - ha sottolineato - per la sensibilità dimostrata nei confronti di questa tematica e per il sostegno dato al Crea durante tutto il percorso di Triecol, con il quale siamo riusciti a mettere la Calabria al centro di un importantissimo dibattito nazionale".

(AGI)Sci/Pgi
031246 MAR 22 .
NNNN

Olivicoltura. Tre giorni di ricerca e innovazione con il progetto Triecol del Crea

di
Agricoltura.it

3 Marzo 2022



◀ RENDE (CS) – Punti di forza e criticità del settore olivicolo-oleario, ma anche trasferimento di conoscenze e di risultati della ricerca utili all'olivicoltura italiana e del Mediterraneo: ecco cosa è emerso dalla intensa tre-giorni appena conclusa, organizzata nell'ambito di Triecol, – Trasferimento delle innovazioni in agricoltura e sviluppo ecosostenibile per un'olivicoltura di qualità – il progetto promosso dal Crea, Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (sede di Rende), in collaborazione con Edizioni L'Informatore Agrario.

Al centro del dibattito del Crea gli obiettivi per lo sviluppo del settore, rendendo la filiera maggiormente competitiva e remunerativa, ma anche e soprattutto rispettosa dell'ambiente. I principali temi caldi emersi sono stati. Cambiamenti climatici. L'impatto sulla filiera, inclusa la diffusione delle principali malattie, fra cui la Xylella, e altri patogeni, ma anche e soprattutto le strategie per contrastarne gli effetti negativi, fra cui la tutela della biodiversità, la selezione varietale e la diagnosi precoce. Mercato dell'olio extra vergine d'oliva. In particolare, le problematiche legate al riconoscimento del prodotto e le strategie per ovviarlo: l'efficace comunicazione verso il consumatore e la valorizzazione dei prodotti attraverso le denominazioni d'origine e le certificazioni. Tutela dell'agrobiodiversità e promozione del territorio. Nello specifico, la stretta correlazione tra peculiarità dei territori e le varietà degli oli evo, che denota l'unicità degli oli intesa come leva per il turismo enogastronomico ed esperienziale nei luoghi di origine. Rilancio della produttività. Il passaggio dalle varietà di gestione della filiera olivo agli impianti intensivi e super intensivi come interessanti opportunità di sviluppo.

“Per creare valore aggiunto nel settore dell'olivicoltura – ha affermato Enzo Perri, Direttore del Crea Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura – bisogna chiaramente puntare sull'innovazione. Triecol ci ha dimostrato come sia indispensabile che la ricerca stia al fianco delle imprese e dei territori, così come è fondamentale lo scambio di esperienze e di buone pratiche tra diversi centri di ricerca e poli universitari. Alla luce delle numerose opportunità offerte dal Mipaaf, anche attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza, dobbiamo lavorare sodo e in sinergia per determinare la ripresa e lo sviluppo dell'olivicoltura italiana, attraverso un meccanismo di crescita e di innovazione dei processi e dei prodotti, di riduzione dei costi di produzione e di incremento della redditività. Intendo ringraziare la Regione Calabria ed il dipartimento Agricoltura – ha sottolineato – per la sensibilità dimostrata nei confronti di questa tematica e per il sostegno dato al Crea durante tutto il percorso di Triecol, con il quale siamo riusciti a mettere la Calabria al centro di un importantissimo dibattito nazionale”.

Il progetto. Triecol – Trasferimento delle innovazioni in agricoltura e sviluppo ecosostenibile per un'olivicoltura di qualità -, finanziato dalla Regione Calabria grazie al fondo Feasr, attraverso la misura 1, sottomisura 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”, del Programma di sviluppo rurale della Calabria 2014/2020, ha l'obiettivo di consolidare e rendere efficiente il legame tra il mondo della ricerca scientifica e quello dell'imprenditoria agricola, per garantire sia la massima qualità delle produzioni olivicolo-olearie, nel rispetto dell'ambiente, con il supporto dell'innovazione tecnologica sia il trasferimento delle conoscenze agli olivicoltori dell'intero bacino del Mediterraneo.

Olivicoltura, focus di 3 giorni con il Crea e il progetto Triecol

A odg cambiamenti climatici, mercato dell'olio e biodiversità

Roma, 3 mar. (askanews) - Punti di forza e criticità del settore olivicolo-oleario, ma anche trasferimento di conoscenze e di risultati della ricerca utili all'olivicoltura italiana e del Mediterraneo: ecco cosa è emerso dalla intensa tre-giorni appena conclusa, organizzata nell'ambito di Triecol, - Trasferimento delle innovazioni in agricoltura e sviluppo ecosostenibile per un'olivicoltura di qualità - il progetto promosso dal **Crea**, Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (sede di Rende), in collaborazione con Edizioni L'Informatore Agrario.

Al centro del dibattito gli obiettivi per lo sviluppo del settore, rendendo la filiera maggiormente competitiva e remunerativa, ma anche e soprattutto rispettosa dell'ambiente. I principali temi caldi emersi sono stati i cambiamenti climatici e il loro impatto sulla filiera, inclusa la diffusione delle principali malattie, fra cui la Xylella, e altri patogeni, ma anche e soprattutto le strategie per contrastarne gli effetti negativi, fra cui la tutela della biodiversità, la selezione varietale e la diagnosi precoce.

Per quanto riguarda il mercato dell'olio extra vergine d'oliva sono state discusse le problematiche legate al riconoscimento del prodotto e le strategie per ovviarlo: l'efficace comunicazione verso il consumatore e la valorizzazione dei prodotti attraverso le denominazioni d'origine e le certificazioni.

Ancora, sul fronte della tutela dell'agrobiodiversità e promozione del territorio si è approfondita la stretta correlazione tra peculiarità dei territori e le varietà degli oli evo, che denota l'unicità degli oli intesa come leva per il turismo enogastronomico ed esperienziale nei luoghi di origine.

Rilancio della produttività. Il passaggio dalle varietà di gestione della filiera olivo agli impianti intensivi e super intensivi come interessanti opportunità di sviluppo. (Segue)

Olivicoltura, focus di 3 giorni con il Crea e il progetto Triecol – 2

Roma, 3 mar. (askanews) - "Per **creare** valore aggiunto nel settore dell'olivicoltura - ha affermato Enzo Perri, direttore del **Crea** Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura - bisogna chiaramente puntare sull'innovazione. Triecol ci ha dimostrato come sia indispensabile che la ricerca stia al fianco delle imprese e dei territori, così come è fondamentale lo scambio di esperienze e di buone pratiche tra diversi centri di ricerca e poli universitari.

Alla luce delle numerose opportunità offerte dal Mipaaf - ha ricordato Perri - anche attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza, dobbiamo lavorare sodo e in sinergia per determinare la ripresa e lo sviluppo dell'olivicoltura italiana, attraverso un meccanismo di crescita e di innovazione dei processi e dei prodotti, di riduzione dei costi di produzione e di incremento della redditività. Intendo ringraziare la Regione Calabria ed il dipartimento Agricoltura - ha sottolineato - per la sensibilità dimostrata nei confronti di questa tematica e per il sostegno dato al **Crea** durante tutto il percorso di Triecol, con il quale siamo riusciti a mettere la Calabria al centro di un importantissimo dibattito nazionale".

Il progetto Triecol (Trasferimento delle innovazioni in agricoltura e sviluppo ecosostenibile per un'olivicoltura di qualità), finanziato dalla Regione Calabria grazie al fondo Feasr, attraverso la misura 1, sottomisura 1.2.1. del Programma di sviluppo rurale della Calabria 2014/2020, ha l'obiettivo di consolidare e rendere efficiente il legame tra il mondo della ricerca scientifica e quello dell'imprenditoria agricola, per garantire sia la massima qualità delle produzioni olivicolo-olearie, nel rispetto dell'ambiente, con il supporto dell'innovazione tecnologica sia il trasferimento delle conoscenze agli olivicoltori dell'intero bacino del Mediterraneo.

Progetto Triecol, la lente sul comparto olivicolo-oleario

Di Giuseppe Francesco Sportelli

7 Marzo 2022



Una intensa tre-giorni organizzata nell'ambito di Triecol ha posto sotto esame i punti di forza e le criticità della produzione olivicolo-olearia in Italia. Ampia partecipazione di oltre 3.000 interessati da Università, Centri di ricerca, istituzioni, associazioni di categoria e imprenditori agricoli

Cambiamenti climatici, tutela dell'agrobiodiversità e promozione del territorio, rilancio della produttività e mercato dell'olio extravergine d'oliva: sono stati questi i temi affrontati nella tre-giorni organizzata a conclusione di **Triecol** (Trasferimento delle innovazioni in agricoltura e sviluppo ecosostenibile per un'olivicultura di qualità), il progetto divulgativo promosso dal Crea - Olivicultura, frutticoltura e agrumicoltura (sede di Rende) e finanziato dalla Regione Calabria grazie al fondo Feasr, attraverso la Misura 1, Sottomisura 1.2.1 "Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione", del Programma di sviluppo rurale della Calabria 2014/2020. Temi che hanno permeato l'intera attività di ricerca e divulgazione del progetto stesso.

Progetto Triecol, punti di forza e criticità del comparto



Enzo Perri

La tre-giorni ha affrontato i punti di forza e le criticità del comparto olivicolo-oleario, ma ha altresì puntato l'attenzione sul trasferimento di conoscenze e di risultati della ricerca utili all'olivicoltura italiana e mediterranea, afferma **Enzo Perri**, direttore del Crea-Ofa di Rende.

«Al centro del dibattito ci sono stati gli obiettivi per lo sviluppo del comparto, per rendere la filiera maggiormente competitiva e remunerativa, ma anche e soprattutto rispettosa dell'ambiente. I principali temi discussi sono stati: i **cambiamenti climatici**, cioè il loro impatto sulla filiera, inclusa la diffusione delle principali malattie, come la Xylella e altri patogeni, ma anche e soprattutto le strategie per contrastarne gli effetti negativi, fra cui la tutela della biodiversità, la selezione varietale e la diagnosi precoce; la **tutela dell'agrobiodiversità e la promozione del territorio**, cioè la stretta correlazione fra peculiarità dei territori e varietà degli oli extravergini di oliva, che denota l'unicità degli oli intesa come leva per il turismo enogastronomico ed esperienziale nei luoghi di origine; il **rilancio della produttività**, cioè il passaggio dalle varietà di gestione della filiera olivo agli impianti intensivi e superintensivi come interessanti opportunità di sviluppo; infine il **mercato dell'olio extravergine d'oliva**, cioè le problematiche legate al riconoscimento del prodotto e le relative strategie, come l'efficace comunicazione verso il consumatore e la valorizzazione dei prodotti attraverso le denominazioni d'origine e le certificazioni».

Dal progetto Triecol spinta a puntare sull'innovazione



Triecol ci ha dimostrato che per creare valore aggiunto nel comparto olivicolo-oleario è indispensabile che **la ricerca stia al fianco delle imprese e dei territori**, così come è fondamentale lo scambio di esperienze e di buone pratiche tra diversi centri di ricerca e poli universitari, ha sottolineato Perri.

«Alla luce delle numerose opportunità offerte dal Mipaaf, anche attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza, dobbiamo lavorare sodo e in sinergia per determinare la ripresa e lo sviluppo dell'olivicoltura italiana, attraverso un meccanismo di crescita e di innovazione dei processi e dei prodotti, di riduzione dei costi di produzione e di incremento della redditività. Intendo ringraziare la Regione Calabria e il Dipartimento Agricoltura per la sensibilità dimostrata nei confronti di questa tematica e per il sostegno dato al Crea durante tutto il percorso di Triecol, con il quale siamo riusciti a mettere la Calabria al centro di un importantissimo dibattito nazionale».